

Aprire con queste note il CD intitolato "Poschiavo". Un omaggio di Cecil Taylor alla nostra valle e in maniera implicita a Cornelia Müller. L'artista americano scomparso nel 2018 è considerato uno dei maggiori esponenti e ispiratori del free jazz a livello mondiale.

"Nessuno sfugge alle sconfitte. Inoltre, è meglio perdere qualche battaglia lottando per i propri sogni che essere sconfitti senza neppure sapere perché combattiamo".

Cara Cornelia, cari presenti

Ho ritenuto opportuno aprire questa breve laudatio con una citazione, nello specifico di Paulo Coelho, ne seguiranno altre – sue o riferite a lei - nella convinzione che contribuiranno a meglio inquadrare la figura e l'operato di Cornelia Müller.

Idealista, scomoda, determinata fino a rasentare la cocciutaggine, visionaria. Credo che chi abbia avuto modo di conoscerla da vicino riconduca ad almeno uno di questi termini la personalità della premiata.

Dotata di notevole sensibilità artistica, Cornelia è oggi parte irrinunciabile nel contesto dell'offerta culturale di qualità di cui è ricca la valle. Un riconoscimento - quello odierno - giunto a 5 anni dal premio di incoraggiamento da parte del Cantone dei Grigioni che allora l'ha voluta premiare per il suo impegno, **cito "nella diffusione di jazz, musica di improvvisazione ed etnica, nonché per il suo costante e appassionato impegno a favore dell'organizzazione dell'Avantgarde-Festival UNCOOL Valposchiavo"**.

Lo definirei un momento importante per tutta la regione, Valtellina compresa. Una ricompensa, soprattutto di ordine morale, per il suo indefesso, per certi versi addirittura scriteriato, impegno a favore della cultura. Da allora Cornelia e le attività da lei promosse sono diventate, concedetemi il prestito, "salonfähig". Meglio tardi che mai, verrebbe voglia di dire.

Sarebbe però riduttivo limitarsi al connubio Cornelia-musica, un genere da lei del resto definito in una bella intervista rilasciata a Simone Pelliccioli nel 2015 **"una forza che guarisce, che ti aiuta, che ti ispira, che ti dà pace, gioia, godimento"**.

Ka (questo il suo nome d'arte) si è pure dedicata con esiti più che promettenti alla fotografia ed in particolare alla regia. Penso alla sua prima opera cinematografica ambientata in Valposchiavo ma ispirata dal mito greco di Edipo. Un'opera delicata - e qui cito l'operatore culturale della PGI Giovanni Ruatti - **“che traendo ispirazione dall'antichità omaggia la bellezza del paesaggio alpino e pone interrogativi esistenziali, in una forma artistica contemporanea a tutto tondo”**.

Stabilitasi a Poschiavo dopo un lungo e stimolante soggiorno berlinese, Cornelia vi ha trovato una situazione da lei definita **“molto bella, molto sana per la mente e per il corpo. Stati d'animo importantissimi da vivere”**.

La sua infaticabile attività di promotrice di cultura sopra le frontiere prosegue tutt'ora con “artisti in residenza”. Un formato di successo che offre a getto continuo proposte di qualità, alle quali mi sento di attestare un alto valore educativo, e non solo per gli allievi delle scuole comunali che a più riprese hanno avuto la possibilità di confrontarsi con la musica di avanguardia oltre che con donne e uomini di estrazioni diverse.

Grazie a Cornelia Poschiavo incontra il mondo.

Cosa chiedere di più?

Moreno Raselli

Poschiavo, 30 novembre 2019